

Kanchelskis s'inforna Fermo un mese

Sospetta lesione ossea al metatarso sinistro per Andrej Kanchelskis. Il centrocampista russo della Fiorentina si è infortunato al 34' del primo tempo, dopo una dura entrata del difensore interista Taribo West. Subito sostituito, gli è stata diagnosticata una distorsione e una forte contusione alla cavaglia sinistra. Quanto alla lesione ossea, a Firenze sarà sottoposto ad esame radiografico e se ne saprà di più. Nella migliore delle ipotesi i tempi di recupero non saranno inferiori al mese. Sull'episodio il suo compagno Batistuta è stato durissimo: «West andava espulso».



Simoni: «Giocando così, c'è poco da festeggiare»

Gigi Simoni ha fatto tre su tre, tiene la testa della classifica ma anche i piedi per terra: «Prendiamoci questa vittoria ma senza esultare, se continuiamo a giocare in questo modo avremo poche occasioni per festeggiare nuovamente». Gli chiedono cosa è mancato, dove ha intuito ci sia più da lavorare, e lui: «È mancata la velocità nell'azione e il ritmo, non siamo riusciti ad essere continui. Poi abbiamo concesso troppo. Eravamo come bloccati. Il gol di Ronaldo ci aveva messo in una situazione perfetta. Una mazzata quel gol prima della fine del primo tempo, poi il secondo avrebbe abbattuto anche un toro».

Malesani: «Soddisfatti abbattuti ma anche molto orgogliosi»

Alberto Malesani non nasconde la sua soddisfazione nonostante la sconfitta: «Siamo abbattuti ma anche orgogliosi, tutti hanno riconosciuto i meriti di questa Fiorentina. La gara? uno spettacolo, avrei voluto essere seduto sugli spalti per godermela dall'alto». Il terzo gol non lo vuole commentare: «Della direzione arbitrale non parlo. Posso dire solo che sugli altri due gol eravamo ben piazzati. Credo che il lavoro di questi giorni si sia visto, dobbiamo continuare in questo modo, ora riprenderemo come se niente fosse accaduto, cerchiamo di dimenticare, punto su questa squadra».



Moratti: «Siamo stati sfortunati ma c'è carattere»

Massimo Moratti provato ma soddisfatto, gli riesce perfino una lettura tutta sua della partita: «Non siamo stati fortunati, se avessimo perso si sarebbe parlato di malasorte. Comunque devo fare i complimenti alla Fiorentina, hanno giocato davvero bene. Queste partite sono importanti, vincerle è fondamentale, devo fare i complimenti alla squadra per il carattere che ha mostrato e per la determinazione messa in campo soprattutto nel secondo tempo. Djorkaeff nel finale si è riscattato ma se devo fare un nome dico Batistuta. Mi entusiasma ogni volta che lo vedo in campo».



I viola superiori nel gioco e nelle occasioni da gol ma i nerazzurri centrano vittoria e primato in classifica

Torna la «vecchia» Inter e la Fiorentina è beffata

MILANO. Clamoroso a San Siro! Mentre il mondo politico si scervella sul rifacimento della vecchia democrazia cristiana, Gigi Simoni ha compiuto un prodigio ancor maggiore: ha rifatto la vecchia Inter! Ma sì, la gloriosa squadra degli anni Sessanta, quella capace di prender sberle in ogni parte del campo e poi vincere la partita... Inter-Fiorentina 3-2, l'atteso duello fra le prime in classifica, è una sorta di mistero del pallone. Si può prendere la partita, analizzarla, dividerla, moltiplicarla, ma l'evidenza logica non cambia: avrebbe dovuto prevalere la Fiorentina. Ha vinto l'Inter, leader di campionato a punteggio pieno.

INTER-FIORENTINA 3-2

INTER: Pagliuca, West, Bergomi, Galante, Mezzano (9' st Winter), Simeone (26' st Zamorano), Fresi, Djorkaeff, Zanetti, Ronaldo, Ganz (1' st Moriero).
22 Nuzzo, 24 Sartor, 15 Cauet, 20 Recoba.

FIORENTINA: Toldo, Tarozzi, Firicano, Falcone, Kanchelskis (37' pt Bettarini), Cois, Rui Costa, Serena, Robbiati (19' st Amoroso), Batistuta, Oliveira.
22 Fiori, 15 Mirri, 4 Piacentini, 19 Dionigi, 20 Morfeo.

ARBITRO: Cesari di Genova.

RETI: nel pt 45' Ronaldo, 46' Serena; nel 2' Batistuta, 28' Moriero, 36' Djorkaeff.

Note: angoli 7-4 per la Fiorentina. Ammoniti: Firicano, West e Mezzano per gioco falloso, Cois per tentativo di reazione, Tarozzi per comportamento non regolamentare.

Prende palla e si fionda verso l'area, calamitando l'attenzione di uno, due, tre, addirittura quattro difensori viola. E Youri, che la sa lunga, molla subito palla a Ronaldo il quale corre verso la porta. Liberissimo! Per il Fenomeno segnare un gol così facile deve essere persino scoccante. Senonché, il vantaggio dell'Inter deve apparire cosa troppo ingiusta ai numi del pallone. Non passa un minuto, il primo di recupero, e arriva il pari di Serena, con una bordata dal limite innesca da un bel cross di Robbiati. Tutti negli spogliatoi, con i 75.000 spettatori (eccezione fatta per i quattromila tifosi viola) ad incrociare le dita sperando in una ripresa diversa, molto diversa. Ma non sarà così.

L'arbitro Cesari fischia, passa una manciata di secondi, e la Fiorentina va subito in gol su uno sventurato retropassaggio di Djorkaeff. Ad impadronirsi della sfera è naturalmente Batistuta. Il lesto Gabriel salta pure Pagliuca e realizza con un gran diagonale da posizione defilata. Viola in vantaggio e fine della cronaca. Sì, perché dopo si entra nel fantacalcio...

E qui la sfortuna si concretizza di nuovo, allorché un suo splendido movimento sul limite dell'area (al 64') culmina con un tiro respinto ancora dalla parte inferiore della traversa!

Sembra davvero che la Fiorentina tutto possa (coglie un palo anche Oliveira). Invece non succede un bel nulla. Ed allora tocca finalmente all'Inter, ad una squadra che si scopre improvvisamente cinica, re ancora più cinica dall'inserimento di Moriero sulla fascia sinistra, un tipo capace di produrre qualcosa nella sua porzione di campo indipendentemente da ciò che gli accade intorno. Capita dunque che proprio Moriero pareggi al 72' con un tiro ravvicinato proiettato da una "sponda" di Zamorano (altro nuovo ingresso). E capita anche che Djorkaeff, lo scostante Dj, risolva il match a nove minuti dalla fine, involandosi tutto solo verso Toldo dopo essere stato involontariamente lanciato da un pallone che carambola proprio su Batistuta. Grandi proteste del viola per un presunto fuorigioco, Cesari consulta il guardalinee che lo aveva segnalato ma resta della sua idea.

"Questa è la delusione più grande della mia carriera", dichiarerà poi l'incredulo Gabriel. Che poi avrà l'estremo guizzo: «Ma continuando così faremo molta strada».



Diego Simeone celebra il suo primo gol Stefano Rellandini/Reuters

INTER
È Moriero l'arma vincente Male Ganz

FIORENTINA
I numeri di Batistuta e i buchi della difesa

Pagliuca 7: la parata che nega il 3-2 ad Oliveira è straordinaria. E anche decisiva.

West 5,5: l'intervento che manda Kanchelskis negli spogliatoi è roba da casellario giudiziario. Ma in altre occasioni la sua «cattiveria» difensiva è provvidenziale.

Bergomi 5,5: cerca di mettere un po' d'ordine nella retroguardia, ma per un trentatreenne di lungo corso come lui, l'attacco della Fiorentina è veramente troppo.

Galante 5: alla fine sembra uno che ha visto un film di Dario Argento. Però il suo terrore si chiama Batistuta.

Mezzano 5,5: patisce non poco il guizzante Robbiati. Dal 53' Winter 6,5: un'iniezione di sostanza sulla mediana.

Simeone 5: a centrocampo gioca in apnea, e non essendo il «sub» Pellizzari la cosa è negativa. Dal 70' Zamorano 6: la sponda per il 2-2 di Moriero è roba sua.

Fresi 4,5: una gabella, una tassa, un'aliquota del «740». Qualcuno, preferibilmente l'allenatore, gli spieghi com'è fatto il centrocampo.

Zanetti 6: vince praticamente tutti i contrasti ma non cede mai il pallone, nemmeno fosse cosparsa di Vinavil.

Djorkaeff 6,5: una pazza giornata, la sua. Fa assist a Ronaldo dell'1-0, disfa («assist» a Batistuta dell'1-2) e infine risolve la partita.

Ganz 5,5: pretende il posto da titolare come Dini il seggio al l'Onu per l'Italia. Ma nel calcio servono pure i fatti e lui non ne mette alcuno all'attivo. Dal 46' Moriero 7: è l'arma in più di Simoni che l'utilizza da attaccante destro gettando nel panico Falcone. Realizza la rete del temporaneo pareggio, preludio al successo finale.

Ronaldo 6,5: segna su gentile concessione viola. Per il resto non c'è altro da riferire.

Toldo 6: domenica allucinante. Prende tre reti senza colpe e non compie alcun intervento.

Tarozzi 5: in grande difficoltà nel secondo tempo. Non gli basta l'alibi di un centrocampo che non fa più filtro a sinistra.

Firicano 5,5: sul gol di Ronaldo è nel posto sbagliato. E non è la sola volta. Una giornata da dimenticare.

Falcone 4,5: finché c'è Ganz se la spassa, poi Moriero gli presenta il conto. Con gli interessi.

Kanchelskis 7: un caterpillar sulla fascia destra, manda ripetutamente in tilt la difesa interista, rendendosi molto pericoloso. È talmente forte e resistente che dà l'idea di poter giocare con la stessa efficacia su un campo da polo. Esce anzitempo vittima di West. Dal 35' Bettarini 5,5: ci tiene a ben figurare per scroscarsi di dosso la scomoda fama di boy-friend di Simona Ventura. Sarà per un'altra volta...

Cois 6,5: un moto perpetuo. Fresi lo sta ancora cercando.

Rui Costa 6: qualche volta bello, più spesso lezioso.

Serena 6,5: ha la punta della scarpetta cosparsa di polvere da sparo. Ne conseguono bordate a ripetizione verso un Pagliuca che alla fine è costretto a capitolare. Lascia a desiderare nell'interdizione.

Robbiati 6,5: in un calcio di massiccio, è un frugolino un po' fuori dal tempo. Lui non ci bada e si fa apprezzare grazie ad abbondanti dosi di fantasia usate sulle fasce laterali. Dal 63' Amoroso s.v.

Batistuta 7,5: uno spettacolo di classe, potenza, carisma e... sfortuna. Stravince il duello a distanza con Ronaldo. Le due traverse colpite, ahilui, gli fanno straperdere la partita.

Oliveira 6,5: ha le movenze di un ballerino di tip-tap, ma per un paio di volte, compreso uno spettacolare palo esterno, rischia anche di buttarla dentro.

Zola segna ma l'Arsenal batte il Chelsea

Derby di Londra sfortunato per il Chelsea. La squadra allenata da Ruud Gullit è stata sconfitta sul proprio campo per 3-2 dai «cugini» dell'Arsenal. La formazione inglese è stata trascinata alla vittoria da un Bergkamp (ex interista) in forma smagliante. L'olandese ha segnato due reti, mentre per la formazione del Chelsea hanno realizzato l'uruguayano Poyet e Gianfranco Zola ha siglato il gol del 2-2, rete del pareggio momentaneo della formazione di Gullit. Il terzo e decisivo gol della squadra dell'Arsenal, è stato segnato da Winterburn ed è arrivato ad un minuto dalla fine.

Finisce pari nei gol il match con Batistuta, ma il bomber argentino stravince il confronto con il brasiliano

Ronaldo, la stella sta a guardare

MILANO. Ore 15,55 le «prime» entrano nel Meazza gonfio, c'è Batistuta con la fascia e il capello tirato a lucido, guida i suoi dietro a Cesari, tutti a passo d'uomo, la cadenza del rancheros di Reconquista è quella del capitano che tiene gli uomini a bada prima dell'assalto. Ronaldo è il penultimo, volto inespessivo, Ganz lo segue già come un'ombra. I due sono lontani ventimetre, Cesari invita le squadre a sfilare e stringersi la mano, Ronaldo accarezza la schiena di Batistuta mentre gli dà la destra, è l'unico contatto tra i due, in partita non si incrociano mai. Ne son girate talmente tante in settimana che la partita sembra solo un pretesto, hanno già vinto, perso e pareggiato sui giornali e nelle tivù, adesso cosa fanno, giocano anche a pallone? Ore 15,59, è Cesari che comanda, è ufficiale, giocheranno anche a pallone. La prima palla va da Oliveira a Batistuta e gira fuori dal cerchio mentre Galante inizia a cercare l'uomo, Ronaldo cammina. Giusto per far capire che sarà partita

vera Batistuta mette giù quell'armadio di West con una spallata, primo evento, prima impresa, primo fallo e primi fischi per lui. Dopo 8 minuti, il ragazzo di via General Odino non l'ha ancora vista. La Fiorentina fa la partita, Ronaldo la guarda, ma si sentono fino in tribuna i battiti cardiaci di Tarozzi, il designato da Malesani a scaldargli il pelo. Come nella vita, Ronaldo sembra scoccato, non gli arriva una palla, quando riceve per errore o per grazia, se ne trova almeno due in zona, scarta, perde, riconquista, cade, si rialza. Batistuta è un'altra cosa. Minuto 16 e 42 secondi, l'azione è un fremito, Cois in fuga, esterno per Kanchelskis, subito in mezzo, Batistuta non si accorge neppure di Galante, spinge con il piatto destro e timbra la prima traversa come fa di solito nel suo ranch con i manzi di famiglia. L'uomo è lui, subisce fallo, batte la punizione, calcia in curva, si prende un giro di fischi e poi stende l'amico Zanetti. Al 27' la prima progressione di Ronaldo, frulla fra Firicano e Taroz-

| RONALDO | | BATISTUTA | |
|-------------|-----------------|-----------|--|
| 27 | Palloni giocati | 28 | |
| 3 | Palle perse | 12 | |
| 14 | Tackle vinti | 15 | |
| RETI | | | |
| 1 | Tiri in porta | 4 | |
| 0 | Tiri fuori | 5 | |
| 0 | Pali / traverse | 2 | |
| 4 | Fuorigioco | 0 | |
| 1 | Falli commessi | 2 | |
| 5 | Falli subiti | 2 | |

zi, resiste e lo sorpassa, serve Ganz, la gente applaude, lui torna a camminare. Al 34' schizza fuori tutto il temperamento che separa i due: West sistema definitivamente la pratica Kanchelskis, gli parte un colpo dei suoi proprio sulla riga del fallo laterale e scaraventa l'ucraino fuori dal campo. Rissa spassosissima con spinte e insulti, fanno tutti sul serio. Cois mette le mani addosso a West, Batistuta tenta di mettere pace, arriva come un treno Pagliuca che spinge Cois, Batistuta c'è dentro fino al collo, Ronaldo ha le mani sui fianchi in mezzo al cerchio. Sa che gli del calcio si sono dati convegno attorno alla sua culla, attende solo un segnale. Gli arriva al 45', scivola fra i centrali viola, diventa invisibile e si materializza in area con la palla al piede, Toldo esce, il tocco è morbido, la rete si agita appena, San Siro viene giù e precipita quando un minuto dopo Serena riporta tutto come prima. Quando rientrano Batistuta ha il capello vivace, ringhia attorno alla palla fino a costringere

Djorkaeff a dargliela, fulmina chi c'è, poi salta Pagliuca, tutto spostato a destra colpisce e si gira, la palla sta rotolando ancora nella rete e i compagni gli sono già tutti addosso. Cercato, trovato, voluto, è il suo trionfo personale, curva viola in delirio, Inter persa, legridano «serie B» forse sta per Batistuta. Da lì la festa, West come Djorkaeff, vede Bati, va in turbolenza psichica e tenta un dribbling proprio su di lui, non c'è storia, il nigeriano arranca, l'argentino si presenta e timbra il secondo manzo del pomeriggio: traversa, palo, incrocio, cos'è? «La più grande delusione della mia vita» dirà Bati al fischio finale. La gente guardava solo lui sul terzo gol dell'Inter, manate con Pagliuca, urla a Nicoletti e alla sua bandierina, soffiava e scaricava tensione, Ronaldo era sempre più lontano, con gli altri a soffocare Djorkaeff che con quel gol si era ripulito l'anima. Quella di Bati, ieri, era senza pace.

Claudio De Carli